

\* Si direbbe che primo scopo di Diego Zeni sia quello di colpire il pubblico proponendo una arte che usa materiali e procedimenti di rottura. Attraverso questi elementi esprime una tematica che gli urge dentro con un impeto che lo rende continuamente innovativo e creativo.

Diego ha iniziato giovanissimo ad esprimersi secondo questa tecnica. E' una strada che gli permette di dare una giusta collocazione alle sue idee, al suo sentire ricchissimo e sensibilissimo.

Egli rende duttili ed espressivi materiali poveri, duri e sordi ad ogni forma d'arte. Sa comprenderli dando loro forma, tensione sostenuta e continua, dimostrando una straordinaria forza d'animo, oltrechè fisica.

Bulloni, viti, schegge di bombe, volani, chiodi, ritagli ferrosi, parti di motori, ferri vecchi, scarti d'officina, trovano in Diego il loro artefice.

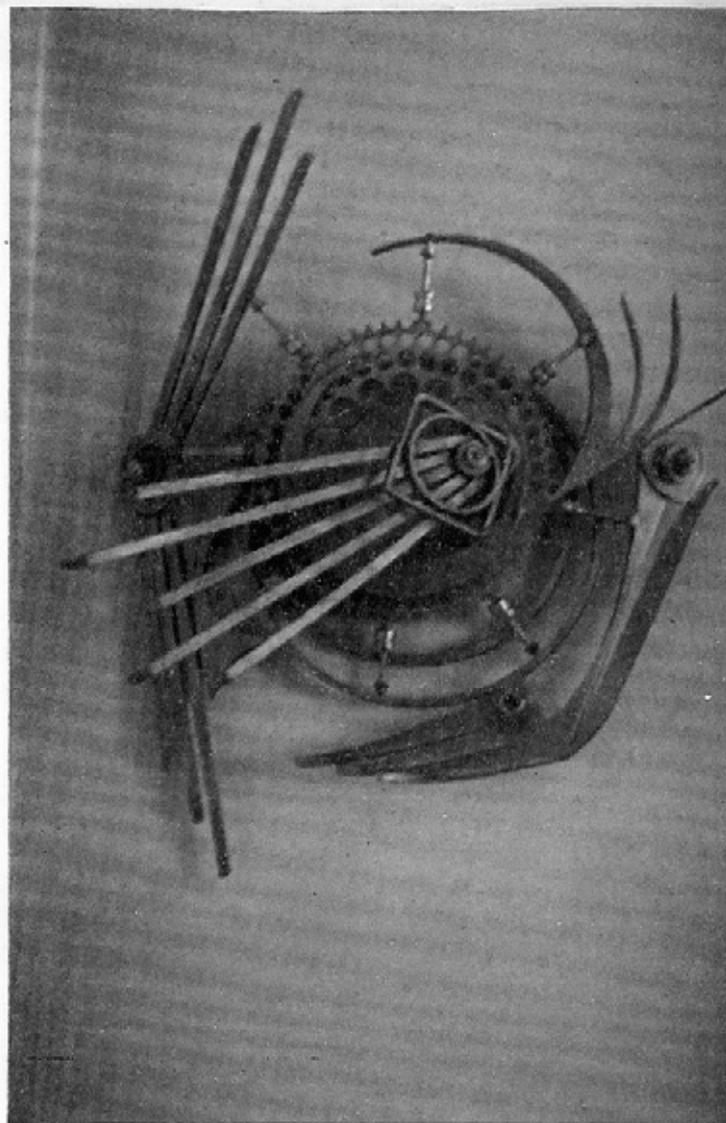
Quella di Zeni è un'arte che affonda le radici nella sua vita di ogni giorno, che egli sa tramutare in arte con naturalezza. Estro, inattendibilità, sofferenza, sono i cardini sui quali si regge.

Accanto all'attività artistica, Diego svolge una produzione artigianale.

Il suo laboratorio batte il ferro, prepara trofei, costruisce pezzi di arredamento e restaura qualsiasi lavoro in ferro. Anche queste opere sono largamente improntate dalla sua forte personalità.

L'attività di Diego Zeni è in piena crescita. L'aspetto artistico appare avviato ad un ulteriore sviluppo, mentre la produzione pratica va verso una realizzazione sempre più vasta e differenziata.

Claudio Antonelli



**DIEGO ZENI** vive e lavora a Isera, via Ravagni 10, tel. 33283. Ha frequentato l'Istituto Professionale Industria e Commercio di Rovereto, proseguendo quindi da autodidatta. La sua attività è stata notata fin dall'esordio: «L'Adige», l'«Alto Adige» e il «Gazzettino», ne hanno scritto in più occasioni. Successivamente ha preso parte ad alcune edizioni della Mostra Artigianale di Rovereto. Le sue opere sono visibili in diversi ambienti pubblici di Rovereto, ma numerose si trovano anche in città italiane ed estere. Oggi lavora molto a committenze artigianali e trofei sportivi. Ricorda con piacere i trofei fatti per la premiazione dei primi tre ciclisti classificatisi al «Circuito Internazionale degli Assi», svoltosi a Rovereto nel 1979 e vinto da Francesco Moser.